



**Testo di introduzione al tema della  
28° ed. del Concorso Internazionale “SCULTURA DA VIVERE”  
MONDI DIVERSI**

**Viaggi, confronti ed esplorazioni nel Terzo Millennio ricordando Marco Polo**

La Fondazione Peano, in sintonia con altre prestigiose istituzioni italiane, intende, a 700 anni dalla scomparsa, rendere omaggio al celebre esploratore veneziano riconosciuto per aver scritto il primo “attendibile e completo resoconto” dell’Oriente e per aver contribuito alla conoscenza reciproca tra Asia ed Europa, proponendolo come suggestione per il tema del 28° Concorso SCULTURA DA VIVERE 2024. In tal modo la Fondazione Peano prosegue nell’intento di conferire un carattere di attualità al concorso in risposta a fatti, avvenimenti e ricorrenze di dominio pubblico che riflettono la società in cui tutti siamo chiamati a vivere e ad essere testimoni.

Da quasi trent’anni la Fondazione Peano di Cuneo, com’è noto, indice il concorso «Scultura da Vivere» destinato in un primo tempo agli studenti dei Licei Artistici e delle Accademie e in seguito, ormai da molti anni, solo a questi ultimi con l’inserimento, dal 2020, anche degli studenti di design delle Facoltà di Architettura. L’intento è naturalmente di promuovere l’attenzione partecipe dei giovani all’arte e al contesto sociale odierno, attraverso lo strumento formale della scultura, destinato ad avere e a comunicare vita sul piano estetico, intellettuale e morale.

Sin dall’inizio, la Fondazione ha lasciato i partecipanti piena libertà di scelta stilistica, nella deliberata volontà di non confinare il termine «scultura» all’espressione artistica tridimensionale della classicità: d’altra parte, è stata una decisione assunta nella consapevolezza della reciproca interferenza e intercambiabilità tra le varie forme d’arte, come risultato d’un più che secolare dibattito culturale ed estetico. Diverso è stato l’atteggiamento nei confronti dei contenuti: la scelta è stata quella di fissare ogni anno, per i partecipanti, un tema che sia il filo conduttore del loro confronto.

Fino ad oggi, la storia del concorso attraverso gli anni ha proposto un ventaglio di temi che hanno sempre riguardato sia le rappresentazioni di idee e concetti universali – «La Terra» o «L’Acqua» - sia le indicazioni di funzionalità, di contesto e di attualità – «il Design», «La Stampa», «La Forza dei Popoli». La proposta dell’edizione 2024 si situa nel solco di questa seconda direttrice di argomenti, raccogliendo anche la contestuale esperienza della Fondazione Peano sul tema del viaggio, promosso negli anni dalla rassegna sui carnet de voyage chiamata «CuneoVualà» che, fin dal 2013, vede ogni anno nelle sale espositive della fondazione una selezionata compagine dei più accreditati esponenti di questa particolare forma d’arte rappresentata sul taccuino che accompagna il viaggio, reale e immaginato.

Si è perciò fatta strada l’idea di proporre per l’edizione 2024 del concorso Scultura da Vivere una indicazione che poggiasse sul tema dell’attraversamento dei luoghi, intesi non solo in senso meramente fisico ma anche come crogiolo di culture, saperi, lingue e mentalità diverse dal cui incontro e confronto uscire arricchiti e cambiati. La caratteristica sempre più diffusa tra le persone del terzo Millennio è di “mediatizzare” il rapporto col mondo, nel senso di vivere l’esperienza di quello che si vede e s’incontra attraverso il fotografare e filmare, azioni che precedono e a volte sostituiscono il rapporto con la realtà. Per questo, diventa interessante promuovere una diversa modalità di relazione che trovi nell’arte, e nella scultura in specifico, una possibilità di saper raccontare e rappresentare le diverse accezioni della vita in movimento che si consuma in piccoli e grandi viaggi, nelle esplorazioni e nel confronto di «mondi diversi».

Forza creatrice simbolica, il concetto di movimento è presente fin dalla classicità. Dall'Ulisse omerico al nomadismo e alle migrazioni, dalle avventure mitologiche ai pellegrinaggi, dalle crociate alle guerre di conquista, dal Grand Tour al turismo di massa, dalle esplorazioni scientifiche per terra e per mare, fino alla conquista dello spazio e ai viaggi virtuali, il concetto di viaggio cambia a seconda delle epoche, rispecchiandone desideri, ambizioni, paure e problemi.

Figura esemplare di questa attività legata alla formazione individuale, all'accrescimento, alla conoscenza e al movimento è il veneziano Marco Polo (Venezia 1254 - 1324) straordinario viaggiatore, scrittore, ambasciatore e mercante italiano, cittadino della Repubblica di Venezia e autore del Milione, il libro dove racconta le sue esperienze fatte alla corte di Kublai Khan. Le terre e i mari che ha visitato nel suo viaggio lungo più di vent'anni, spesso ora sono aree critiche dal punto di vista diplomatico. Da grande «ambasciatore» della Venezia del Trecento, ha ricoperto un ruolo significativo in Asia dove è molto conosciuto. La sua esperienza di mercante e il significato della sua vita hanno avuto una notevole importanza e un ruolo cruciale nel collegare due mondi distanti, quale ponte fra l'Europa e l'Asia. Per questo, la sua riscoperta, nel settimo centenario della morte, evoca temi di grande attualità: come dialogare con altre culture senza rinunciare alla propria identità? Come regolare i rapporti tra i popoli e le città? Come trasmettere il saper fare e l'operosità?

Nel ricordo di Marco Polo, la Fondazione Peano attraverso il concorso «Scultura da vivere» vuole sollecitare i giovani a rivivere le suggestioni e i temi che sostanziano la figura di Marco Polo al di là degli aspetti leggendari per i quali è universalmente noto. Nel contempo, si coglie un esempio eccezionale di come un concorso e un anniversario siano occasioni indispensabili di confronto culturale e artistico. Anche se oggi ogni parte del mondo è facilmente raggiungibile, l'incontro con ciò che è altro da noi può destare ancora stupore e meraviglia, come fu per Marco Polo. Ricordare il suo viaggio con le ideazioni e le elaborazioni plastiche, è un invito alla scoperta, alla conoscenza, alla comprensione.

Il viaggio nell'arte è sempre stato un tema molto sentito dagli artisti di ogni tempo. Quello che viene generalmente rappresentato è il viaggio sotto le sue mille sfaccettature: 1) il viaggio come avventura e scoperta di nuovi luoghi (Paul Gauguin, Alighiero Boetti); 2) il viaggio alla riscoperta della natura e dei colori (William Turner, Claude Monet, Charlemagne Palestine); il viaggio come attraversamento dell'uomo nel paesaggio (Richard Long, Hamish Fulton, gli esponenti della Land Art e del movimento Art in Nature); 3) il viaggio come riscoperta interiore di sé stessi e delle proprie radici (Lothar Baumgarten, Rirkrit Tiravanija); 4) il viaggio come distacco, esilio e abbandono (Fabio Mauri, John King); 5) il viaggio inteso come sguardo sul mondo (Jan Dibbets, Arnaldo Pomodoro, Mario Ceroli, Luigi Mainolfi).

Le angolazioni del modo di vedere il tema «Mondi Diversi» sono però un indirizzo non esaustivo per lo sviluppo dell'opera che l'artista intenderà produrre: il tema potrà essere interpretato, con la massima libertà di mezzi espressivi, in piena autonomia e secondo la visione soggettiva dell'autore in modo che nell'opera il fruitore ne possa leggere il pensiero e il messaggio. Va solo tenuto conto nell'uso dei materiali che l'opera vincitrice dovrà essere posta all'aperto in uno spazio della città di Cuneo.